

Tipo 1 - Prati e pascoli concimati (condizioni pedoclimatiche favorevoli)

FISIONOMIA E RICONOSCIMENTO

Formazioni di taglia medio-alta (40 - 50 cm), eccezionalmente fino a 80 cm (sottotipo 1.2), dominate da foraggiere di qualità da buona a discreta.

Cotica erbosa tendenzialmente fitta e portante, con poche lacune.

In presenza di erori gestionali o di danni alla cotica erbosa, le specie indecidate possono diventare rilevanti (sottotipo 1.1).

CARATTERISTICHE

Importanza agronomica, ecologica e paesaggistica
Sono le superfici più fertili tra quelle rilevate. Essendo in grado di esprimere produzioni importanti costituiscono la base delle filiere produttive zootecniche.

Se adeguatamente gestite, valorizzano efficacemente i concimi aziendali.

Talvolta, sono anche caratterizzate dalla presenza, non trascurabile, di specie inserite nelle liste della qualità biologica (livello qualitativo II). Le superfici riscontrate appartenenti a questo tipo sono 54, su un totale di 277 rilievi effettuati.

Gestione attuale
4 (5) sfruttamenti all'anno.

Concimazione abbondante, spesso con liquami, raramente con letame. In taluni casi, i liquami sono erroneamente distribuiti in un unico apporto.



Figura 2: sottotipo 1.4 (rilievo 170, Ambri)



Figura 3: sottotipo 1.4 (rilievo 170, Ambri)



Figura 4: sottotipo 1.7 (rilievo 38, Ronco di Gualto, Campo Blenio)

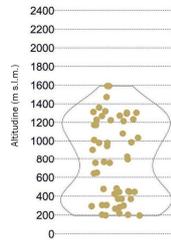


Figura 5: sottotipo 1.4 (rilievo 37, Campo Blenio)

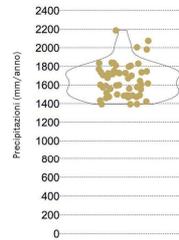
Prati e pascoli concimati (condizioni pedoclimatiche favorevoli) - Tipo 1

CONDIZIONI STAZIONALI, DISTRIBUZIONE DEI RILIEVI E SPAZIO ECOLOGICO

ALTITUDINE



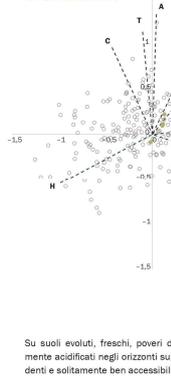
PIUVIOSITÀ



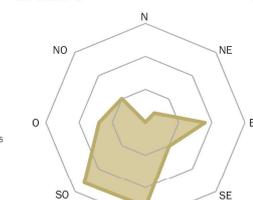
DISTRIBUZIONE DEI RILIEVI



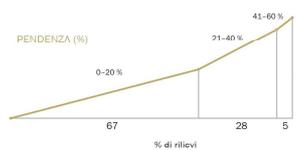
SPAZIO ECOLOGICO



ESPOSIZIONE



PENDENZA (%)



Su suoli evoluti, freschi, poveri di scheletro, leggermente acidificati negli orizzonti superficiali, poco pendenti e solitamente ben accessibili.

Tipo 1 - Prati e pascoli concimati (condizioni pedoclimatiche favorevoli)

COMPOSIZIONE BOTANICA E RAGGRUPPAMENTO DEI SOTTOTIPI

Fertilità buona - Condizioni fresche

1.1	CS %	1.2	CS %
Poa trivialis	21,0	Polygonum bistorta	19,0
Elymus repens	20,0	Poa trivialis	13,0
Hordeum spontaneum	13,0	Dactylis glomerata	11,0
Alopecurus pratensis	12,0	Agrostis capillaris	6,0
Dactylis glomerata	11,0	Tritium flavescens	5,0
Rumex obtusifolius	8,0	Tritium repens	5,0
Taraxacum officinale agg.	5,0	Rumex acetosa	5,0
Ranunculus acris	4,0	Taraxacum officinale agg.	4,0
Achillea millefolium	1,0	Poa chaixii	4,0
Silene vulgaris agg.	1,0	Oxycus albitarsus	3,0

Fertilità buona - Condizioni intermedie

1.3	CS %	1.4	CS %	1.6	CS %
Festuca pratensis	13,0	Poa trivialis	13,7	Lolium perenne	11,1
Tritium repens	12,0	Dactylis glomerata	11,0	Tritium repens	10,4
Ranunculus repens	10,0	Poa pratensis	10,0	Poa pratensis	6,9
Poa pratensis	9,0	Taraxacum officinale agg.	8,0	Dactylis glomerata	6,6
Bromus erectus	8,0	Lolium perenne	8,0	Achillea millefolium	6,5
Achillea millefolium	7,0	Achillea millefolium	3,6	Agrostis capillaris	3,8
Carex hirta	7,0	Anthoxanthum odoratum	3,4	Taraxacum officinale agg.	3,8
Dactylis glomerata	6,0	Ranunculus acris	3,0	Festuca rubra	3,5
Holcus lanatus	6,0	Rumex acetosa	2,8	Tritium pratense	3,4
Poa trivialis	4,0	Festuca pratensis	2,6	Plantago lanceolata	3,3

Fertilità media - Condizioni siccitose

1.6	CS %	1.7	CS %
Lolium multiflorum	16,2	Dactylis glomerata	14,6
Tritium repens	13,3	Taraxacum officinale agg.	8,1
Plantago lanceolata	9,3	Festuca rubra	7,7
Taraxacum officinale agg.	7,1	Tritium repens	5,8
Ranunculus acris	6,4	Achillea millefolium	4,4
Achillea millefolium	6,2	Alopecurus pratensis	4,2
Carex spp.	4,1	Rumex acetosa	4,2
Ranunculus repens	3,7	Poa angustifolia	3,5
Poa trivialis	3,5	Silene vulgaris agg.	2,6
Stellaria media	2,7	Poa pratensis	2,5

Prati e pascoli concimati (condizioni pedoclimatiche favorevoli) - Tipo 1

POSSIBILITÀ D'INTERVENTO

OGGETTIVI POSSIBILI	SUGGERIMENTI GESTIONALI	EVOLUZIONE ATTESA DELLA COMPOSIZIONE BOTANICA
Miglioramento dell'aspetto agronomico	<ul style="list-style-type: none"> Anticipare il primo sfalcio allo stadio di inizio piena spigatura delle graminacee principali (stadio 3-4) [1, cap. 2] Introdurre il pascolo primaverile precoce entro lo stadio 2 delle graminacee principali (apice vegetativo a 10 cm dal suolo) e/o il pascolo a rotazione intensivo Aumentare la concimazione, adattandola all'intensità di sfruttamento (liquami, letame maturo e/o compost vagliato) Combattere la poa comune e le specie indecidate in generale (evitare di frammentare i rizomi di graminacee comuni con lavorazioni del suolo intensive e superficiali) Abbinare la lotta contro le specie indecidate a trasemie ripetute In casi estremi, riseminare 	<ul style="list-style-type: none"> Diminuzione di poa comune e graminacee comuni Aumento delle buone graminacee
Mantenimento/miglioramento dell'aspetto agronomico	<ul style="list-style-type: none"> Anticipare il primo sfalcio allo stadio di inizio piena spigatura delle graminacee principali (stadio 3-4) [1, cap. 2] Introdurre il pascolo primaverile precoce entro lo stadio 2 delle graminacee principali (apice vegetativo a 10 cm dal suolo) e/o il pascolo a rotazione intensivo Aumentare la concimazione, adattandola all'intensità di sfruttamento (liquami, letame maturo e/o compost vagliato) 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento di erba mazolina e di altre buone graminacee, come poa dei prati e festuca dei prati Diminuzione di poa comune, trifoglio bianco, ranuncoli e diverse valse erbe
Mantenimento/miglioramento dell'aspetto agronomico	<ul style="list-style-type: none"> Anticipare il primo sfalcio allo stadio di inizio piena spigatura delle graminacee principali (stadio 3-4) [1, cap. 2] Introdurre il pascolo primaverile precoce entro lo stadio 2 dell'erba mazolina (apice vegetativo a 10 cm dal suolo) o l'inizio spigatura del paleo odoroso Eventualmente, aumentare la concimazione, adattandola all'intensità di sfruttamento (liquami, letame maturo e/o compost vagliato) 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento di erba mazolina, ligio italico e altre buone graminacee Diminuzione delle valse erbe Nel caso si pratichi il pascolo intensivo, il ligio italico lascia il posto al ligio inglese

Tipo 5 – Prati e pascoli di condizioni siccitose

FISIONOMIA E RICONOSCIMENTO

Formazioni di taglia molto variabile, da bassa (20 cm nei sottotipi 5.3 e 5.4) ad alta (fino a 60 cm nei sottotipi 5.1 e 5.2), diffuse dal fondovalle alla montagna.

Alcuni sottotipi di taglia bassa sono legati a terreni più pendenti, a ciglioni o a terrazze con suoli poco profondi.

Si riscontra spesso la presenza di piante tipiche delle zone siccitose, quali garofano dei certosini, euforbia cipressina e diverse specie di orchidee.

CARATTERISTICHE

Importanza agronomica, ecologica e paesaggistica

Superfici poco interessanti dal punto di vista agronomico, anche se in alcuni casi possono assicurare produzioni di foraggio degne di nota.

Generalmente, il fattore agronomico limitante è il suolo, poco profondo e/o ricco di scheletro.

Se gestiti estensivamente, possono esprimere un buon livello di biodiversità, anche quando sono situati sul fondovalle. Le superfici riscontrate appartenenti a questo tipo sono 7, su un totale di 277 rilievi effettuati.

Gestione attuale

Generalmente, fino a 3 sfruttamenti all'anno. In alcuni sottotipi di taglia bassa ci si limita sovente a due soli sfruttamenti sotto forma di pascolo, che rappresentano anche l'unico apporto di nutrienti al suolo.

Le condizioni siccitose rendono difficile valorizzare in modo ottimale l'azoto disponibile, per cui il livello di concimazione risulta spesso eccessivo rispetto all'intensità di sfruttamento. Ciò può comportare l'apparizione di specie indesiderate, che abbassano la qualità del foraggio.



Figura 62: sottotipo 5.3 (rilievo 31, Caissighera, Malvaglia)



Figura 63: sottotipo 5.1 (rilievo 201, Banco, Novaggio)



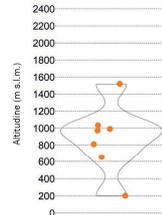
Figura 64: Bromus erectus in fase di spigatura, sottotipo 5.2 (rilievo 157, Gufo, Magadino)

100

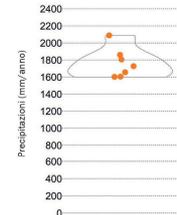
Prati e pascoli di condizioni siccitose – Tipo 5

CONDIZIONI STAZIONALI, DISTRIBUZIONE DEI RILIEVI E SPAZIO ECOLOGICO

ALTITUDINE



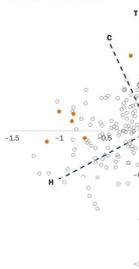
PIOVOSITÀ



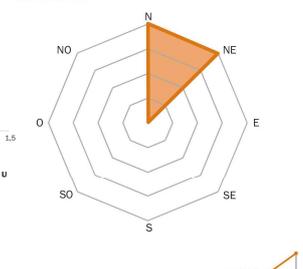
DISTRIBUZIONE DEI RILIEVI



SPAZIO ECOLOGICO

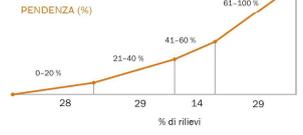


ESPOSIZIONE



Presenti principalmente in stazioni relativamente calde e ben soleggiate, su parcelle a pendenza ed esposizione variabili.

Su suoli ricchi di scheletro, molto drenati, con un buon contenuto di sostanza organica. Questo tipo è rappresentato da un maggior numero di rilievi, pertanto la rappresentazione grafica dello spazio ecologico e dell'esposizione, non può descrivere in modo esaustivo i possibili casi appartenenti al tipo.



101

Tipo 5 – Prati e pascoli di condizioni siccitose

Prati e pascoli di condizioni siccitose – Tipo 5

COMPOSIZIONE BOTANICA E RAGGRUPPAMENTO DEI SOTTOTIPI

Superfici degradate

S.1	CS %
Holcus lanatus	14.0
Rumex acetosella	13.0
Bromus cernuarius agg.	12.0
Stellaria media	12.0
Anthoxanthum odoratum	7.0
Ranunculus bulbosus	5.0
Erigon annuus	4.0
Vicia sativa	4.0
Plantago lanceolata	3.0
Achillea millefolium	3.0

Prato a bromo eretto

S.2	CS %
Bromus erectus	38.7
Festuca rubra	21.0
Trifolium campestre	11.6
Plantago lanceolata	7.0
Anthoxanthum odoratum	3.8
Dactylis glomerata	3.8
Trisetum flavescens	3.1
Poa pratensis	2.3
Stellaria media	2.3
Trifolium pratense	1.5

Altitudine elevata (800 – 1500 m s.l.m.) – Condizioni siccitose

S.3	CS %	S.4	CS %
Festuca ovina	17.5	Festuca filiformis	20.0
Brachypodium pinnatum	10.5	Avenella flexuosa agg.	14.0
Potentilla erecta agg.	5.3	Carex montana	8.0
Festuca rubra	3.9	Agrostis capillaris	7.0
Agrostis capillaris	3.8	Carex panicea	7.0
Anthericum liliago	3.4	Festuca rubra	5.0
Briza media	3.0	Thymus serpyllium agg.	3.0
Achillea millefolium	2.8	Nardus spp.	3.0
Anthoxanthum odoratum	2.6	Carex Aporina	3.0
Carex pilulifera	2.6	Achillea millefolium	2.0

POSSIBILITÀ D'INTERVENTO

OBIETTIVI POSSIBILI	SUGGERIMENTI GESTIONALI	EVOLUZIONE ATTESA DELLA COMPOSIZIONE BOTANICA
Miglioramento dell'aspetto agronomico	<ul style="list-style-type: none"> Anticipare il primo sfalcio allo stadio di piena-fine spigatura delle graminacee principali (stadio 4-5) [1; cap. 2] Introdurre il pascolo primaverile precoce entro lo stadio 2 delle graminacee principali (apice vegetativo a 30 cm dal suolo) o l'inizio della spigatura del pallo odoroso (non pascolare durante la disseminazione della cespica annua) Praticare una concimazione organica basata su letame maturo e/o compost vagliato Traseminare ripetutamente in presenza di lacune diffuse In casi estremi, riseminare con miscele apposite Evitare la disseminazione delle specie indesiderate, facendo tempestivamente 	<ul style="list-style-type: none"> Cotica erbosa più fitta e produttiva Diminuzione di sterilia media e acetosella Possibile aumento o comparsa di buone foraggere resistenti alla siccità, come erba mazzolina e poa dei prati
Miglioramento dell'aspetto ecologico e paesaggistico	<ul style="list-style-type: none"> Posticipare il primo sfalcio allo stadio di fine fioritura - maturazione dei semi delle graminacee principali (stadio 6-7) [1; cap. 2] Introdurre saltatamente il pascolo primaverile precoce entro lo stadio 2 delle graminacee principali (apice vegetativo a 30 cm dal suolo) o l'inizio della spigatura del pallo odoroso (riduzione specie problematiche come sterilia media e cespica annua, non pascolare durante la disseminazione di quest'ultima) Ridurre la concimazione Traseminare o, nei casi estremi, riseminare con miscele foraggere appositamente sviluppate per la gestione poco intensa e/o estensiva oppure utilizzando la tecnica dell'inerbimento diretto di prati ricchi di specie con fieno da seme 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento e aumento della biodiversità Mantenimento e aumento delle graminacee a foglie fini Comparsa di nuove specie da foreste tipiche di ambienti siccitose (specialmente se si è scelto l'inerbimento diretto di prati ricchi di specie con fieno da seme)
Miglioramento dell'aspetto agronomico (in presenza di condizioni pedoclimatiche e logistiche favorevoli)	<ul style="list-style-type: none"> Anticipare il primo sfalcio allo stadio di piena-fine spigatura delle principali graminacee presenti (stadio 4-5) [1; cap. 2] Introdurre il pascolo primaverile precoce entro lo stadio 2 delle graminacee principali (apice vegetativo a 30 cm dal suolo) o l'inizio della spigatura del pallo odoroso (non pascolare durante la disseminazione della cespica annua) Praticare una concimazione organica basata su letame maturo e/o compost vagliato 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento della presenza di erba mazzolina Evoluzione della composizione botanica verso il sottotipo 1.7
Miglioramento dell'aspetto ecologico e paesaggistico	<ul style="list-style-type: none"> Posticipare il primo sfalcio allo stadio di fine fioritura - maturazione dei semi delle graminacee principali (stadio 6-7) Una volta ogni 4-5 anni, anticipare il primo sfalcio entro la piena spigatura delle graminacee principali o introdurre il pascolo primaverile precoce (limitare espansione di specie indesiderate come il pallo comune e la cresta di gallo comune) 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento della biodiversità Aumento di specie da foreste e di specie adatte alla gestione estensiva
Miglioramento dell'aspetto agronomico (in presenza di condizioni pedoclimatiche e logistiche favorevoli)	<ul style="list-style-type: none"> Anticipare il primo sfalcio allo stadio di piena-fine spigatura delle principali graminacee presenti (stadio 4-5) [1; cap. 2] Introdurre il pascolo primaverile precoce entro lo stadio 2 di inizio spigatura del pallo odoroso (non pascolare durante la disseminazione della cespica annua) Praticare una concimazione organica basata su letame maturo e/o compost 	<ul style="list-style-type: none"> Cotica erbosa più fitta e produttiva Aumento di festuca rossa, agrostide rossa e pallo odoroso
Mantenimento dell'aspetto ecologico e paesaggistico	<ul style="list-style-type: none"> Pascolare allo stadio di piena-fine spigatura della festuca ovina Ogni 3-4 anni falciare prima che il pallo comune inizi a spigare 	<ul style="list-style-type: none"> Stabilità della composizione botanica Contenimento del pallo comune